



la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Corso Australia - ex Foro Boario tel. 049/8723225 - fax 049/8722554

Anno 1 Numero 4

Estate 2003

Pubblichiamo un messaggio che il Sindaco di Padova Signora Giustina Destro, rispondendo ad un nostro invito, ha voluto gentilmente inviarci per il numero di Giugno del nostro Giornale.

SALUTO DEL SINDACO

Colgo con vero piacere il vostro invito ad intervenire su "la Saccata", una pubblicazione che ritengo importante per far conoscere le vostre attività e contribuire ad una corretta formazione in materia di sicurezza, ma anche per diffondere quella cultura della solidarietà che è alla base del vostro operato.

Il vostro lavoro, in un'ottica di servizio, è fondamentale: è anche grazie alla vostra volontaria disponibilità che l'Amministrazione ha potuto infatti far decollare un progetto organico di Protezione civile prima inesistente. Ed è questa consapevolezza che ha portato la Giunta Comunale, prima in Italia, a riconoscervi, con apposita determinazione, il ruolo di "incaricati di pubblico servizio" nell'esercizio delle funzioni attribuite alla Protezione Civile. Un settore che l'Amministrazione ritiene strategico non solo per far fronte alle emergenze, all'evento straordinario, ma anche, laddove possibile, per prevenire le cause o limitarne gli effetti. I disagi e i danni legati ad una calamità naturale o conseguentemente ad attività industriali sono infatti senza dubbio minori se preceduti da una attenta fase previsionale.

Per questo, fin da subito, l'obiettivo è stato quello di arrivare alla reale e concreta attivazione di una organizzazione operativa di Protezione civile il cui cam-

po d'azione sia ampio e articolato. Pur con le difficoltà logistiche e amministrative comprensibilmente connesse alla nuova iniziativa, siamo riusciti a raggiungere ottimi risultati, tanto che oggi Padova si pone quale punto di riferimento in ambito regionale. Grazie soprattutto alla vostra partecipazione, siamo stati in grado di fronteggiare le improvvise emergenze sia cittadine sia quelle che hanno colpito altre realtà. Penso al Polesine, al terremoto del Molise. Ma siete stati preziosi nel contribuire alla sicurezza anche nelle grandi manifestazioni che si svolgono nella nostra Padova: la Maratona del Santo, i fuochi in Prato della Valle: In ogni occasione avete dimostrato impegno e professionalità. Quella professionalità che avete acquisito durante il corso di addestramento che, so bene, vi è costato fatica e tempo sottratto alle vostre famiglie, al vostro tempo libero. Come so bene che le vostre future attività, concordate con l'Unità di Progetto, saranno sempre più intense e qualificate. Avete fatto una scelta che vi onora e onora la città. Grazie per quello che fate. Padova vi è grata ed è orgogliosa di voi.

Giustina Mistrello Destro
Sindaco di Padova



TENIAMOCI AL CORRENTE

Spettacolare esercitazione dei Vigili del Fuoco per i bambini delle scuole elementari

di Andrea Allamprese

Non c'è che dire: è stata proprio una bella giornata!

Infatti non capita tutti i giorni vedere, e tutti insieme, oltre 2500 bambini vocianti e festanti. Mi riferisco al tradizionale incontro dei piccoli alunni delle scuole materne ed elementari con i Vigili del Fuoco che si è tenuto il 15 Maggio scorso. Anche per noi Volontari è ormai una tradizione fornire il nostro apporto, consistente nel disciplinare l'arrivo delle scolaresche, accompagnarle alle zone loro assegnate, distribuire i sacchetti viveri di conforto ed infine, disciplinare la loro partenza. Vi assicuro che non è stata cosa da poco: il nostro apporto, peraltro richiesto dal Comando dei Vigili del Fuoco, è stato importante, determinante ed apprezzato. Basti pensare che per il trasporto delle scolaresche, provenienti da tutta la provincia, sono stati impiegati circa 50 Bus arrivati contemporaneamente. Tanto per capirci, alcuni alunni erano così piccoli che spesso è stato necessario prenderli in braccio per farli scendere o salire sugli automezzi.

Quest'anno i Vigili hanno fatto le cose in grande; oltre alle consuete (per noi) esibizioni quali spegnimento incendi, impiego delle scale, intervento di autopompe ed autoambulanze del 118, un paio di passaggi di elicottero ed esibizioni di vario genere, sono arrivati su di un mezzo antincendio

(naturalmente a sirene spiegate) 10 mini-pompieri con tanto di divisa che hanno spento con schiumogeni ad acqua l'incendio di una casetta di cartone: un vero trionfo! La giornata non poteva finire meglio, ma rimane un piccolo mistero: se è vero che i bambini quanto più sono piccoli tanto più fanno tenerezza per la loro fragilità, mi dovette spiegare come 2500 scolarietti hanno fatto a resistere circa 4 ore sotto il sole senza fare...una piega, mentre noi eravamo distrutti.

Per dovere di cronaca, alla manifestazione hanno presenziato varie Autorità cittadine e della Provincia: il Sindaco, il Prefetto, il Questore, il Presidente della Provincia, ed il Vicario del Vescovo. Se ho ommesso di citare qualcuno me ne dispiace ma questa volta le vere Autorità erano i BAMBINI.



GLI STUDENTI DI TORO IN VISITA ALLA CITTA'



Domenica 4 Maggio u.s. l'Assessore alla P.C. M.Saia e il Comandante della Polizia Municipale L. Terrin, hanno ricevuto in Municipio gli alunni e gli insegnanti della scuola media di Toro il paese Molisano che nel Novembre scorso è stato colpito dal terremoto. All'incontro hanno voluto essere presenti i Volontari del nostro Gruppo che hanno contribuito a rendere agibile la loro scuola e con i quali gli studenti hanno a lungo familiarizzato.

LA PROTEZIONE CIVILE NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Il nostro Gruppo, in collaborazione con l'Unità cinofila di Curtarolo, è stato presente nei gg. 16-22-27-31 Maggio u.s., alla esercitazione di evacuazione, per simulato incendio, di alcune importanti scuole elementari cittadine.

Le prove di evacuazione hanno coinvolto centinaia di scolari, i loro insegnanti e il personale non docente.

All'esercitazione che ha simulato il recupero di due bambini all'interno della scuola attraverso l'attivazione della squadra di primo soccorso, hanno partecipato una decina di Volontari.

AVVISO AI VOLONTARI

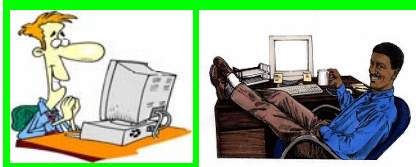
Il Nucleo Studio e Prevenzione chiede la collaborazione di un certo numero di Volontari dei vari Nuclei per la realizzazione di un progetto che prevede la realizzazione di un PIANO DI SICUREZZA ad uso dei Volontari, predisposto come Manuale completo di schede tecniche sull'uso in sicurezza delle attrezzature e dei mezzi da adottare in occasione delle varie attività del nostro Gruppo al fine di poter operare correttamente in sicurezza.

Non sono richieste particolari attitudini o esperienze ma solo un po' di disponibilità e buona volontà.

Gli interessati daranno la propria disponibilità al più presto alla segreteria oppure inviando una mail a:

MAURO CAVASIN ninilat@tin.it

Stiamo aspettando che si concretizzino i programmati incontri per la realizzazione del nostro sito



ERRATA CORRIGE

Nel numero 3 di Maggio nell'Avviso del Nucleo S. P. per formazione Gruppo Fotografico è stato riportato un indirizzo internet errato. L'indirizzo esatto è:

DIEGO SEGALINA
bibotto@libero.it

PROSSIMI IMPEGNI DI GRUPPO

INVITO

Sabato 28 Giugno alle ore 20.00 presso i locali della Sede del Gruppo avrà luogo la cena conviviale a conclusione delle attività invernali. Cucineranno i nostri Chef di cucina dai quali ci aspettiamo grandi cose! Quota di partecipazione 13 Euro da versare all'atto della prenotazione. Prenotatevi presso la segreteria

ATTIVITA' ADDESTRATIVA "PADOVA 3"
21 -22 Giugno 2003
FONTANIVA

*

SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE
27 Settembre 2003 Prà del Donatore
LIMENA
5 Ottobre Prato della Valle
PADOVA

Il punto

di Gaetano

Si dice che la parte più difficile dei grandi progetti sia cominciare. Orbene, pur consapevoli che il nostro non è un grande progetto, abbiamo tuttavia cominciato.

Sprontati dall'interesse con il quale è stato recepito il nostro lavoro e stimolati anche dal riconoscimento del Sindaco (vedi articolo in altra parte del giornale n.d.r.), "la Saccata" approda al 4° numero!. Ringraziamo tutti, sperando di mantenere a lungo la loro fiducia.

Un ringraziamento anche a quanti, fino ad ora, ci hanno inviato i loro "pezzi". Il loro contributo è stato determinante per rendere piacevole "la Saccata"; tuttavia il giornale non è ancora sufficientemente inserito nel Gruppo e lungi dall'essere veramente espressione del pensiero e delle istanze dei Volontari.

Scriveteci dunque !

Certamente gli argomenti non vi mancano. Spremete le vostre meningi ma soprattutto trovate il tempo di "rompere il ghiaccio" e prendere la penna in mano !

E.... di tempo ve ne concediamo parecchio!
"la Saccata" infatti sospenderà le pubblicazioni per i mesi di Luglio, Agosto e Settembre e riprenderanno regolarmente con il mese di Ottobre.

Ci auguriamo quindi che l'entusiasmo di chi, fino ad ora, si è adoperato per rendere interessante "la Saccata" contagi molti di voi per contribuire a renderla ancora più stimolante.

Preparate racconti, articoli, fotografie, proposte, riflessioni e portatele in redazione. Attendiamo il materiale per



**La Saccata riprenderà le pubblicazioni a partire da prossimo mese di Ottobre. Preparate gli articoli e
Buone Vacanze a tutti!**



Prosegue anche in questo numero la rassegna di notizie sulla storia della P.C. in Italia ed in particolare della nostra città, attraverso due importanti contributi dei nostri veterani di P.C.

Dall'Irpinia (1980) a Toro/Monacilioni (2003) continua da: la Saccata N. 3

di Gianfranco Giorio

Cosa si può dedurre da quanto raccontato nel numero precedente dal ns. amico Volontario Alberto Terzini.

Possiamo senz'altro affermare che all'epoca della tragedia del Vajont o in momenti immediatamente successivi in occasione di altre calamità di rilevanza nazionale, di Protezione Civile non si parlava nemmeno; venivano comandati all'intervento in sequenza: Vigili del Fuoco, Croce Rossa, le altre varie Assistenze (Croci dei vari colori, Misericordie ecc.) e nelle emergenze maggiori i battaglioni/reggimenti dell'esercito/polizia/carabinieri con sede più prossima all'epicentro dell'emergenza qualora non fossero stati essi stessi danneggiati dall'alluvione/terremoto o quant'altro.

Il coordinamento in genere veniva affidato al Prefetto della provincia nella quale si era verificata l'emergenza. A volte interveniva a coordinare un superispettore dal Ministero dell'Interno.

A tutte queste forze istituzionali si aggiungevano "buoni samaritani" residenti nei pressi, i quali ancorché non interessati dall'emergenza in modo diretto venivano alla ricerca di parenti o conoscenti pronti a dare una mano per spostare macerie o portare animali o cose all'asciutto. Tali individui erano comunque, se l'intervento si protraveva, da nutrire ed eventualmente da alloggiare, sia pure sotto tenda, e ad essi dovevano inoltre essere fornite attrezzature per lavorare. In occasione dell'alluvione di Firenze del 1966 (alluvione che interessò comunque parte del Veneto Orientale fra il Piave e il Tagliamento) ci fu il primo grande concorso di popolo a fianco delle Forze Armate e dei Corpi dello Stato; studenti, operai, impiegati provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero con l'acqua e il fango alle ginocchia erano assieme per tirar fuori e mettere in salvo incunabili, libri antichi, e opere d'arte. Era comunque anche in quella occasione gente da nutrire ed alloggiare. Si pensa sia stato in tale momento che a qualcuno sia venuto in mente di costituire le prime Associazioni di Volontariato, magari con le idee ancora leggermente confuse sul da farsi.

Gruppi di individui Soci di club .C.B.(ricordiamo che all'epoca i telefonini erano ancora tutti da inventare), di associazioni scoutistiche, gruppi di ufficiali in congedo, di camperisti, o solamente gruppi di amici del bar, che decidevano di dar forma a gruppi di Volontariato con finalità di intervento per assistenza e soccorso in caso di calamità.

Tali gruppi facevano affidamento per la mobilità sugli automezzi propri dei Volontari, per alloggio di tende da campeggio o dimesse dall'Esercito, per i viveri nelle scatolette e per le comunicazioni con la Radio C.B. o quando andava di lusso con la partecipazione dei soci dell'A.R.I.. Le emergenze che purtroppo si sono succedute nel Paese, dall'Irpinia, alla Valtellina, al Friuli, hanno fatto sì che anche le istituzioni si siano svegliate e sia finalmente venute alla luce la prima legge sulla Protezione Civile con l'iscrizione a titolo personale nei ruolini prefettizi ed il regolamento di attuazione della legge emanato solo dieci anni dopo l'entrata in vigore della Legge stessa.

Ricordiamo che a Padova venne creato in quegli anni il primo comitato di coordinamento provinciale del Volontariato e che l'allora responsabile del comitato di coordinamento di Padova fu il solo, chiamato per alcuni anni a far parte della Consulta Nazionale del Volontariato. Forte impulso al settore fu dato dall'allora sottosegretario Zamberletti eccellente Commissario straordinario in alcune emergenze nazionali.

Le disposizioni legislative succedutesi negli anni e le responsabilità calate fino ai Sindaci hanno fatto sì che negli ultimi tempi si siano potuti costituire gruppi comunali dotati di mezzi ed attrezzature calibrati per le varie realtà comunali, che ai volontari stesi da parte di Province e Regioni oltreché dai propri comuni sia stato fornito addestramento adeguato e mirato. Si è visto infatti nelle ultime due emergenze: mi riferisco al terremoto umbro/marchigiano ed al recentissimo sisma molisano che i C.O.M. sono stati immediatamente attivati, che sono potuti andare ad operare esclusivamente volontari preparati e specializzati e muniti di idonei mezzi di lavoro; in pratica si è passati dal pionierismo alla pianificazione.

LA SQUADRA CICLISTI

di Luciano Meneghini

Utilizzare la bicicletta nell'ambito della P.C. nasce, per gioco, da una mia idea che risale ai primi anni '90. Ho costruito, all'uopo, una bici-sidecar attrezzata con ogni genere di arnese che pesava come il sidecar di una moto, mosso invece dalla pedalata di un uomo. Adeguatamente snellita fu proposta senza risultato ai responsabili del Gruppo Comunale di P.C. del Comune di Padova.

In occasione della Maratona di S. Antonio del 2001, una splendida mountain bike di colore blu e giallo, messa a disposizione da una ditta specializzata, entra in servizio presso la P.C. del Comune di Padova. L'impiego della bicicletta ha avuto come sponsor i responsabili dell'epoca dell'Udp e del Gruppo Volontari. Nel corso dell'anno 2001 abbiamo operato con le biciclette alla Maratona di S. Antonio, alla manifestazione Padova pedala ed al Festival bar provvedendo alla copertura dei collegamenti nelle zone non raggiunte dal segnale radio, al rifornimento idrico dei Volontari che prestavano servizio in zone dove c'era difficoltà ad arrivare con i fuoristrada, nonché distribuendo ai Volontari i sacchetti di alimentari.

Nel 2002 abbiamo aumentato il nostro impiego con un discreto ma attivo con-



trollo degli ultimi 7 Km della Maratona, da Pontevigodarzere a Prato della Valle, In questa occasione si è potuto intervenire a bloccare l'accesso alle auto che entravano sul percorso di gara dopo aver rimosso le transenne.

Alla Maratona del 2003 il Gruppo è riuscito a portare una coppia di Volontari ciclisti dotati di biciclette in comodato d'uso di una ditta convenzionata e vestiti con una divisa incompleta ma tuttavia funzionale all'uso della bicicletta.

Vale la pena di segnalare che tutto ciò si deve all'interessamento degli attuali responsabili dell'UDP e del Gruppo. Segnalo con soddisfazione che la lista dei Volontari che hanno mostrato interesse per il progetto Mountain bike è molto numerosa; sono già più di 16 i Volontari che hanno chiesto di far parte della Squadra ciclisti.

Con precedenza ai volontari che hanno fatto richiesta di far parte della Squadra ciclisti, verrà data l'opportunità

di provare le bici a tutti i Volontari che ne facciano richiesta. E' in programma, con date da stabilire con il Coordinatore, una serie di lezioni per l'uso fuoristrada in sicurezza e la manutenzione delle biciclette.

La città di Padova, ed in larga parte anche la Provincia, in tempi recenti non ha subito gravi danni causati da calamità naturali; storicamente il rischio maggiore proviene dai fiumi e canali presenti nel territorio (Brenta, Bacchiglione ed Adige) e conseguentemente dalle esondazioni avvenute soprattutto nel territorio della Provincia.

Il rischio sismico, pur presente, è assai ridotto rispetto alla realtà nazionale, maggiore è invece, ai giorni nostri, il rischio derivante dalle attività dell'uomo: il fall-out radioattivo (ricordiamo Chernobyl); l'inquinamento dovuto ad attività industriali o a seguito di incidenti stradali e/o ferroviari; i disagi dovuti ad incontrollate attività che possono aggregare un elevato numero di cittadini in occasione di importanti manifestazioni. Il disagio ed il turbamento alla normale vita sociale della comunità sono oggi inclusi nelle competenze della Protezione Civile.

Una particolare menzione meritano i disagi, quasi sempre di dimensioni limitate e di ridotta durata, causati da straripamenti di tratti fognari e canali di bonifica, nevicate di dimensioni straordinarie e temporali improvvisi accompagnati da forti raffiche di vento.

L'Amministrazione Comunale di Padova, pur con frequenti difficoltà, è sempre riuscita ad intervenire con sufficiente preparazione, ma non è stata esente da critiche per le non rare intemperie dell'azione.

Nel Comune di Padova risalgono agli anni 80 i primi interventi normativi con la costituzione dei primi Comitati Comunali di Protezione Civile; solo nel 1992 (delibera n°3646), dopo la promulgazione della Legge Nazionale n°225 si istituì un più definito "Comitato Comunale" all'interno del quale era previsto un "Nucleo Operativo". L'attività di queste "strutture" è sempre stata assai ridotta e scarsamente coordinata.

Con delibera della Giunta Comunale n°83/1999 del 17 Febbraio 1999 si è istituita l'Unità di Progetto ed è stata emanata la normativa per consentire la costituzione del "Gruppo Comuna-

le di Volontari di Protezione Civile".

Un discorso a parte merita il VOLONTARIATO che in Padova è da considerare PRECURSORI di quanto oggi troviamo in Italia

Oltre alla storica Croce Verde, operante comunque nel settore specifico del trasporto con ambulanze, già nel 1968 alcuni Cittadini (scouts, alpini in congedo, volontari della Croce Verde e studenti universitari) cominciarono a frequentare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in Prato della Valle, e costituirono la prima Associazione di Volontari (analoghe realtà sorgevano in quel periodo a Catanzaro e a Genova) con il precipuo obiettivo di soccorrere i Cittadini in concorso al Personale Effettivo dei Vigili del Fuoco.

Nei primi anni, quando ancora la competenza in materia era demandata al Ministero dell'Interno, questo volontariato ebbe un minimo di sostegno che però si interruppe verso la fine degli anni 70.

Nel frattempo la "cultura della Protezione Civile" cominciò a divenire patrimonio della società e la partecipazione si diffuse anche ad altre associazioni, nessuna nata per questo scopo, ma quasi tutte dotate di un patrimonio culturale e di persone che trovarono nuovi stimoli ed interessi in questa materia.

All'interno di queste Associazioni si costituirono gruppi di protezione civile dell'A.N.A., Croce Verde, Croce Rossa, Scouts, Radioamatori, C.B., Caritas, Lega Ambiente, ecc.....; fu facile, in assenza di normative precise, "auto-attribuirsi" la qualifica di Volontario di Protezione Civile. Questa proliferazione (incontrollata dal legislatore) contribuì a sensibilizzare i Cittadini ed il mondo politico sulla necessità di regolamentare questo volontariato diffuso, poco attrezzato, difficilmente governabile anche durante le emergenze, ma certamente indispensabile nei grandi eventi calamitosi quando l'apparato dello Stato viene pesantemente messo in crisi dalla imprevedibilità, vastità e gravità dell'emergenza.

Il gruppo originario padovano non riuscì ad

inserirsi nel numero delle associazioni "sostenute" dalle Amministrazioni Pubbliche e subì una costante emorragia di volontari alcuni dei quali, sfruttando egregiamente, l'interpretazione della legge 996/70 costituirono i primi Gruppi Comunali di Protezione Civile (Selvazzano, Albignasego, Noventa, seguiti poi dagli altri della Provincia) - **questa forma di volontariato comunale, organizzato all'interno della Pubblica Amministrazione, fu inventato proprio a Padova.**

Nel 1984, prime in Italia, le associazioni di volontariato costituirono il COMITATO PER IL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI PADOVA; questa iniziativa fu apprezzata anche dall'allora Ministro Zamberletti che chiamò il rappresentante di questo organismo a far parte del Comitato Consultivo del Ministro. L'aggregazione funzionò sino ai primi anni 90 quando l'eccesso di protagonismo e la conflittualità tra alcune associazioni ne inficiarono l'attività.

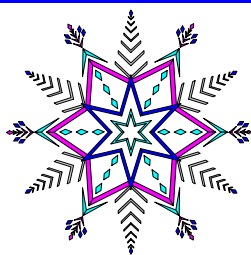
Padova, forse per la presenza di un associazionismo forte ma frazionato, è rimasta immobile e incapace di valorizzare la gratuita disponibilità di quei Cittadini che mai hanno mancato di rendersi disponibili per un servizio sicuramente nobile ed utile alla Comunità.

La costituzione del Gruppo Comunale di Volontari, prevista dalla delibera del Febbraio '99, ha finalmente colmato questa lacuna.

Indispensabile chiudere questa breve storia del Volontariato Padovano ricordando che i Volontari di Padova, anche se male organizzati, ma sempre dotati di illuminato spirito di adattamento ed efficace capacità operativa, sono sempre intervenuti ove, nel territorio Comunale, Provinciale e Nazionale, fosse necessaria la loro opera; non ultimi dobbiamo ricordare l'intervento in Romania del 1990 per conto della Regione Veneto e del Comune di Padova, i soccorsi alle popolazioni colpite dai terremoti del Friuli, dell'Irpinia, dell'Umbria, dell'alluvione del Piemonte e ultimamente del Molise.

ATTIVITA' DEL NUCLEO T.A.A.

Il Nucleo Tutela Ambientale e Artistica dopo aver partecipato, con alcuni Volontari, al Meeting di Lonigo (cogliendo l'occasione di visitare velocemente l'ottocentesco Duomo della splendida cittadina) è stato "super" impegnato nella partecipazione a 2 corsi specialistici di approfondimento formativo che riguarda la tutela dei Beni Culturali. Il primo corso ha trattato gli interventi di primo soccorso da adottare, in caso di calamità, verso opere pittoriche parietali, prendendo spunto da quanto è stato fatto nel recupero delle volte



volontari del Nucleo nella visita all'Oratorio di San Giorgio, sito accanto alla Basilica del Santo. Restaurate di recente, le pitture del piccolo Oratorio hanno stupito tutti per la loro bellezza. Argomento di pari importanza, il contenuto del

corso successivo: tutela e salvaguardia dei beni librari degli Archivi di Stato: è stato relazionato dall'Arch. M. Tiballi, dei Beni Culturali.

Due giornate di intenso "acculturamento" di materie che presentano aspetti applicativi in qualsiasi settore lavorativo.

Con la promessa di incontrarci per una visita all'Archivio di Stato di Venezia, l'Arch. Tiballi ha espresso la più viva soddisfazione nel constatare quanto di attualità possa essere il rapporto Beni Culturali-Protezione Civile trovando nel Gruppo di Volontari le persone più interessate alla salvaguardia e alla tutela del Patrimonio culturale non a torto definito "Bene dell'Umanità".

Antonia Vittadello



Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.
Corso Australia 35126 PADOVA - tel.0498723225 - fax 0498722554 - E Mail giorgiogan@tin.it
Direttore Responsabile: Vittorio Guerra - Caporedattore: Gaetano Fugali
Coordinamento redazionale: Gaetano Fugali - Gianfranco Gioia
Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca - Davide Rampazzo

